

Diocesi di Aversa



Proposta Oratorio Diocesano



# Con Paolo di città in città

*“E ogni giorno... non cessavano di  
annunciare” (At 5,42)*

## GIORNO 3

# Condividere la vita in fraternità

### Luogo-Simbolo

Atella

### Città biblica

Nazaret

### Atteggiamento

Condivisione

### Brano biblico (Lc 2,39-40)

<sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.





## Drammatizzazione

**N:** Narratore

**P:** Paolo

**E:** Elpidio

**C:** Canione

**D:** Direttore del Museo

**N:** Dopo aver camminato per molto tempo ed essersi lasciato il mare alle spalle, Paolo si ritrova davanti un cartello stradale: «Atella». È una città antica quella in cui sta entrando. Dopo un po' di passi, al centro della strada legge un'altra scritta su un grosso edificio: «Museo atellano». Davanti alla porta, un uomo ben vestito ed elegante...

**D:** Buongiorno a lei. Le do il benvenuto nel Museo Atellano!

**P:** *(con aria interrogativa)* Mi perdoni ma non sono di queste parti... che cos'è un museo?

**D:** *(entusiasta)* sono contentissimo di questa domanda. Mi segua e le spiego tutto! *I due cominciano a camminare dentro il museo e a visitare i reperti...*

**D:** Come ogni persona possiede una casa dove vive con la sua famiglia, anche gli oggetti antichi, quelli appartenuti ai nostri antenati di tanto tempo fa, possiedono una casa. Ogni oggetto sembra raccontarci una storia. Questo territorio è molto antico e abitato fin dalla preistoria, attraversato da un fiume chiamato Clanio. Tutta la zona era conosciuta come *Campania Felix*, perché era molto fertile, adatta alla vita e alla comunità.

**P:** Che bello però! Sembra ricordarmi tanto la mia terra d'Israele...

**D:** *(mentre si avvicinano alle vetrine)* Questo museo ci racconta una lunga storia, la storia dei legami che avevano i diversi popoli che qui hanno abitato. Una storia di *fraternità*. Nelle vetrine si trovano anche oggetti di uso quotidiano, come piatti, bicchieri, ciotole. Il pensiero va subito ai tanti pasti che queste famiglie hanno consumato sicuramente insieme.

*All'improvviso compaiono due statue "viventi"*

**D:** Ti presento Elpidio e Canione, due santi molto venerati da queste parti. Ahhh, fai attenzione: non sono proprio immobili...

**E:** *(mentre prendono vita...)* questa posizione però mi sta distruggendo la schiena! Ahhhh, mammamia! *(Rivolti a Paolo)* E tu chi saresti?

**P:** io sono Paolo di Tarso, della terra d'Israele. Voi, piuttosto, chi siete? E perché fate le "statue"?

**C:** Ahhh, allora sei tu quel Paolo di cui ci ha parlato Tammaro. Piacere nostro.

**P:** Come fate a conoscere Tammaro? Sì, l'ho conosciuto poco tempo fa...

**E:** Tammaro è un nostro fratello. È con lui che siamo approdati su queste terre, in preda al panico, per fuggire dalla morte a casa nostra. Io e Canione, però, abbiamo deciso di non dividerci affatto. Preferiamo la vita vissuta in *fraternità*.



Insieme abbiamo affrontato le paure e insieme abbiamo trovato riparo in questa terra, così ricca.

**N:** Il giro nel museo è continuato per diverse ore, così come pure la chiacchierata con i due personaggi. Fino al suono della campanella (*rumore della campanella in sottofondo*), che segna la chiusura del museo.

A Paolo, quel posto e quei ritrovamenti archeologici, gli ricordava **Nazaret**, il luogo nel quale il suo Signore Gesù trascorre la sua vita quotidiana, insieme con i suoi genitori, vivendo la vita come tutti gli ebrei. Una vita condivisa in fraternità

## Testimone

### Sant'Elpidio e San Canione

Sant'Elpidio nacque probabilmente tra il 338 e il 395 da nobile famiglia. Aveva un fratello chiamato Canione e un nipote di nome Elpidio, entrambi sacerdoti. Nel 420 circa, all'età di 30 anni, venne consacrato vescovo. Si narra che, a causa della persecuzione vandalica di Genserico, dodici vescovi, tra cui il Santo, furono imbarcati su una nave senza remi né vele. Creduti condannati a morte certa, vennero però soccorsi da un angelo che li guidò fino al litorale di Castelvolturmo, in Campania.

Nel 432 circa divenne vescovo di Atella e vi rimase per ventidue anni. Il 24 maggio 452-459 (?) morì, e il 26 il suo corpo fu posto nel sepolcro. L'11 gennaio 460 il suo corpo venne sepolto nella cattedrale di Atella,<sup>[1]</sup> dove rimase fino al 787, quando, in seguito alle incursioni dei Longobardi, venne spostato nella città fortificata di Salerno, per paura che le sue reliquie venissero rubate.





## Attività

### Attività per i 6/11

**Obiettivo:** I ragazzi scoprono di non essere mai soli nel loro percorso di crescita

#### Analisi

Per ricostruire l'evoluzione del proprio percorso di crescita, dalla nascita a oggi, ogni ragazzo realizza il proprio albero della vita. Ogni ramo identifica una persona che è presente nella sua vita, che si è presa/si prende cura di lui in modalità e tempi differenti. A sua volta, ciascun ramo si divide in tre parti, corrispondenti alle diverse fasce d'età: 1/6 anni; 7/11 anni; 12++ (il futuro). Inizia compilando le prime due voci: ad esempio, nel ramo che rappresenta la mamma, la indicherà come la figura che gli ha insegnato a vestirsi da solo e allacciarsi le scarpe (1/6 anni), oppure rifarsi il letto (7/11 anni).

Confrontando la loro analisi, i ragazzi provano a immaginare come sarebbero oggi se non avessero imparato tutte quelle cose (ad esempio andrebbero in giro con le scarpe slacciate e le magliette infilte al contrario e così via). Dopo questo primo confronto, i ragazzi immaginano cosa ancora vorrebbero e potrebbero imparare dalle persone che si prendono cura di loro e lo aggiungono nel terzo riquadro (12++). Ad esempio, vorrebbero essere bravi nello sport come il papà, o a parlare bene come la mamma... Tutte cose che potranno imparare mettendosi in ascolto dei loro consigli e lasciandosi guidare e accompagnare ogni giorno.

#### Confronto

I ragazzi rileggono il brano biblico di questa giornata (Lc 2,39-40), scoprono che crescere in età, sapienza e grazia significa dare valore all'ordinarietà della vita di tutti i giorni, all'affetto della propria famiglia che, attraverso una parola, un gesto o persino un rimprovero, non perde occasione per manifestare tutto il suo amore.

I ragazzi concludono la riflessione presentando il proprio albero della vita proiettato al futuro e riconoscendo come dono l'aver accanto persone speciali, che guidano ogni passo del loro cammino, con cura ed attenzione.

- Riesco a dare peso e valore alle attenzioni che ricevo
- Quanto sono importanti queste persone per me?
- Cosa non sarei in grado di fare senza il loro aiuto?
- Potrei crescere da solo? Perché?


**Materiali:** fogli, penne, colori


### Attività per i 12/14

**Obiettivo:** I ragazzi individuano le persone con cui hanno condiviso e condividono più tempo.

#### Analisi

I ragazzi ricevono tre CD stampati (vedi allegato 2) il loro compito è quello di trascrivere su di essi le canzoni personalizzate distinte per categoria.

- CD 1: anni 1/5
  - CD 2: anni 6/11
  - CD 3: anni 12/14
- 



Inseriscono in ogni cd i nomi delle persone con cui hanno condiviso più momenti significativi e a cui hanno prestato più ascolto.

### **Confronto**

Ci sono persone che incidono più di altre influenzando il nostro percorso di crescita. Viene posto infondo alla stanza uno stereo (vero o di cartone), ciascun ragazzo, a turno, condivide mettendo i propri cd nello stereo. Chi sono le persone con cui ho condiviso più momenti nella mia vita? C'è qualche momento condiviso che mi ha segnato più di altri? Quanto sono cambiati i miei punti di riferimento dal primo all'ultimo cd? A chi mi rivolgo nei momenti più importanti? Chi invece fatico ad ascoltare?

**Materiali:** fogli stampe con CD, penna, stereo (vero o di cartone), forbici.

### **Preghiera**

#### **le mani della preghiera**

*O Dio, tu ci hai creati con un corpo,  
con i piedi per venire incontro a te,  
con la testa per pensare,  
con il cuore per imparare ad amare.*

*O Dio, tu ci hai dato le mani per stringere altre mani,  
e non per serrarle in pugni violenti.  
Mani aperte come un'offerta  
come una preghiera di domanda e di grazie.  
Mani che benedicono, mani che accolgono,  
mani che ricevono il pane di vita.*

*O Gesù, con le tue mani,  
hai innalzato il povero e l'escluso,  
non hai gettato la pietra ma condiviso il pane,  
hai portato la croce...*

*O Gesù, con le tue mani,  
hai fatto passare Tommaso dal dubbio alla fede.  
Le mani del Risorto ci invitano a sperare  
a prenderci per mano, a non far cadere le braccia  
davanti alla morte e all'isolamento.*

*O Dio, insegnaci a condividere di più, perché  
le nostre mani sono il prolungamento del cuore  
e diventano le tue mani,  
quelle che danno vita.*